

## **77° ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI**

*Riforma della professione al centro del XV Congresso Nazionale*

### **RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

**Giovanni Esposito**

### **Eventi:**

promosso da  
**CNPI**  
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI  
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

con la collaborazione di  
**ancitel**  
energia & ambiente



**8-9-10 SETTEMBRE 2022** – Palazzo dei Congressi ROMA

**Roma Innovation Hub**

La prima Convention Nazionale delle Professioni Tecniche

## SOMMARIO

<b><u>1.</u></b>	<b><u>RIFORMA DELLA PROFESSIONE: A CHE PUNTO SIAMO?.....</u></b>	<b><u>3</u></b>
1.1	<i>La posizione del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali.....</i>	3
<b><u>2.</u></b>	<b><u>POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO .....</u></b>	<b><u>6</u></b>
2.1	<i>Comunità energetiche.....</i>	6
2.2	<i>Illuminare la speranza: un primo bilancio .....</i>	7
<b><u>3.</u></b>	<b><u>XV CONGRESSO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI.....</u></b>	<b><u>8</u></b>
3.1	<i>L'organizzazione.....</i>	8
3.2	<i>I focus al centro dell'assise congressuale.....</i>	9
3.2.1	<i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) .....</i>	9
3.2.2	<i>I temi specifici della Categoria .....</i>	9
<b><u>4.</u></b>	<b><u>EVENTO NAZIONALE - ROMA INNOVATION HUB - 2022 .....</u></b>	<b><u>9</u></b>
4.1	<i>I quattro focus al centro del dibattito .....</i>	10
4.2	<i>Il Libro Bianco da consegnare al Governo.....</i>	11
4.3	<i>La piazza dell'innovazione.....</i>	12
4.4	<i>Il Premio Apollodoro .....</i>	12

Egredi Presidenti,

*si apre a Firenze la seconda Assemblea dei Presidenti del 2022, la n. 77, che rappresenta l'occasione giusta per riflettere sulle enormi possibilità che come professionisti ci troviamo davanti. Per la realizzazione dell'ambizioso programma che il Governo vuole portare a compimento attraverso il PNRR servirà il contributo concreto e strategico di professionisti qualificati dell'area tecnica, le cui competenze possono essere funzionali alla realizzazione dei tanti progetti che si andranno a definire. Come professionisti possiamo farci interpreti di quella transizione verde e spinta digitale del Paese da tempo invocata, ma nello stesso abbiamo la grande responsabilità di veicolare un nuovo approccio culturale che orienti verso una rinnovata partnership tra i diversi attori coinvolti nei processi di definizione delle proposte e di realizzazione degli interventi. Insomma, ci troviamo dinanzi ad una importante occasione di crescita non solo economica e sociale, ma soprattutto di competenze. Competenze che, in questo straordinario scenario di trasformazione del Paese ed evoluzione continua del mercato del lavoro, diventano indispensabili.*

## **1. RIFORMA DELLA PROFESSIONE: A CHE PUNTO SIAMO?**

*Nel contempo, in linea con quanto illustrato nel corso della precedente Assemblea, la dirigenza nazionale è chiamata ad un compito importante di grande responsabilità per l'attuazione della riforma della professione di Perito Industriale. In attuazione del PNRR, la legge 163/2021 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 276 del 19 novembre) introduce una importante riforma del sistema di accesso alle professioni regolamentate, attribuendo natura direttamente abilitante all'esame finale dei relativi corsi di laurea.*

*A tal proposito, si prevede che all'interno dei corsi di laurea siano inseriti un tirocinio pratico-valutativo di durata semestrale da svolgere in convenzione con l'ordine professionale attributivo di almeno 30 CFU e una correlata prova di idoneità affidata a una commissione paritetica di docenti universitari e docenti esterni delegati dagli ordini, per accertare che gli studenti abbiano acquisito le conoscenze e capacità necessarie a svolgere la professione regolamentata.*

*Con i tavoli tecnici voluti dal Ministero dell'Università e della Ricerca - alla presenza tra gli altri del nostro Consiglio Nazionale - per quanto riguarda le classi L-P01, L-P02, L-P03, entra così nel vivo un riordino definitivo che andrà a modificare norme di oltre 20 anni fa. I tavoli, secondo quanto prevede la stessa legge in materia di titoli abilitanti dovranno circoscrivere il recinto dei principi entro il quale emanare i decreti attuativi. La legge per trovare applicazione concreta prevede l'emanazione di una serie di regolamenti finalizzati a collegare il nuovo sistema formativo con quello degli accessi agli albi. E dovrà farlo sia per le lauree rese direttamente abilitanti dalla stessa legge 163, sia per quelle per cui è richiesta dalle stesse categorie professionali la trasformazione in abilitanti.*

### **1.1 La posizione del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali**

*L'Ordine dei Periti Industriali è, come noto, direttamente interessato all'attuazione della Legge n. 163/2021, che si occupa dei titoli di studio universitari di accesso alla relativa professione, per quanto attiene sia alle lauree professionalizzanti rese dalla legge direttamente abilitanti (art. 2) e sia per gli altri titoli di*

*studio universitari che, su richiesta dell'Ordine (art. 4), possono essere resi abilitanti successivamente nelle 14 classi triennali previste dall'art. 55, comma 2, lett. d) DPR n. 328/2001.*

*Con riferimento alle lauree professionalizzanti, in particolare, si evidenzia come i corsi della LP01 contemplino i profili professionali di perito industriale edile, quelli della LP02 del tecnologo alimentare e quelli della LP03 dei restanti profili professionali dei Perito Industriali Laureati, nei corrispondenti ambiti tecnologici (- Aeronautico e aerospaziale, - Gestione dei sistemi produttivi; - Prevenzione e igiene degli ambienti di lavoro; - Navale e nautico; - Processi chimici; - Elettrico, elettronico e automazione industriale; - Informatico e dell'informazione; - Meccanico ed efficienza energetica; - Rappresentazione digitale).*

*Sul piano contenutistico, l'ordinamento didattico delle classi di laurea professionalizzante, e quello dei corrispondenti regolamenti didattici di ateneo e dei corsi di studio, richiede minime modifiche di adeguamento alle disposizioni della Legge n. 163/2021. L'approvazione definitiva delle lauree professionalizzanti, dopo una breve fase sperimentale, infatti, è avvenuta con il D.M. n. 446/2020 che già prevede uno statuto flessibile incentrato sulle attività formative professionalizzanti, tra le quali un tirocinio per almeno 48 CFU da svolgere in convenzione con ordini e collegi professionali, oltre che con amministrazioni e imprese.*

*Per questa ragione, all'interno del tirocinio di almeno 48 CFU si deve collocare il tirocinio pratico-valutativo in convenzione con l'ordine della corrispondente professione e la relativa prova di idoneità affidata alla commissione paritetica.*

*Per la professione dei Periti Industriali Laureati, il Consiglio Nazionale dell'Ordine, è stato coinvolto dal MUR nei tavoli tecnici per l'adeguamento delle classi LP01, LP02 e LP03.*

*La riforma dei titoli abilitanti, per la nostra professione, rappresenta una grande occasione per allineare, in modo coerente, il sistema dell'offerta formativa con i nuovi profili professionali cambiati nel tempo al mutare dell'innovazione tecnologica. Rendere abilitanti le lauree professionalizzanti ed estendere questo principio anche alle professioni che ne faranno richiesta, significa che la formazione maturata durante il corso di studi universitari diventerà - anche grazie al tirocinio svolto durante il corso di studi - più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista.*

*In sintesi, affinché i corsi di laurea LP siano direttamente abilitanti all'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato occorre, anzitutto, che i relativi profili formativi/professionali e ambiti tecnologici siano affiancati dall'indicazione delle corrispondenti sette sezioni dell'albo professionale, che raccolgono le tradizionali ventisei specializzazioni della professione regolamentata. In sostanza, è la richiesta della categoria, ad ogni profilo formativo del corso di laurea dovrà corrispondere una specifica specializzazione relativa ad una delle sezioni nelle quali è suddiviso l'albo. Un'occasione questa per prevedere all'accorpamento delle specializzazioni e renderle più aderenti alle richieste del mercato.*

*Per quanto riguarda invece il capitolo tirocinio, il Consiglio Nazionale ha proposto che all'interno dei 48 crediti formativi universitari previsti dal D.M. n. 446 per il praticantato, durante il terzo anno di corso di laurea professionalizzante, sia ricompreso il tirocinio pratico-valutativo svolto in convenzione tra l'ateneo e l'ordine professionale. Tirocinio per il quale, è la richiesta, si dovrà far riferimento al regolamento in materia disciplinato dal DPR n. 137 (Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto*

2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148) e delle norme attuative ordinarie sul tirocinio in convenzione con l'Università (Regolamento sul Tirocinio ai sensi dell'art. 6, comma 10, del DPR n.137 del 7 agosto 2012, n. 137, approvato dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali il 17 luglio 2014 (Delibera n. 92/18) e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 18 del 30/09/2014) con la previsione che gli studenti possano iscriversi nel registro unico dei tirocinanti gestito dal Cnpi.

Tutto questo deve avvenire sia nei corsi della LP01, per i quali vi è alternativa tra le professioni di geometra e perito industriale edile, sia nei corsi della LP02 nei quali vi è l'alternativa tra periti agrari, agrotecnici e tecnologi alimentari, e sia nei corsi della LP03 nei quali vi è l'alternativa tra le varie sezioni dell'albo dei periti industriali laureati corrispondenti ai vari ambiti tecnologici di formazione (- Aeronautico e aerospaziale, - Gestione dei sistemi produttivi; - Prevenzione e igiene degli ambienti di lavoro; - Navale e nautico; - Processi chimici; - Elettrico, elettronico e automazione industriale; - Informatico e dell'informazione; - Meccanico ed efficienza energetica; - Rappresentazione digitale).

Per quanto attiene alla prova pratico-valutativa, inoltre, in conformità alle disposizioni vigenti, nel documento presentato al tavolo tecnico, si sono indicate delle regole di svolgimento che distinguono tra l'esame sulle materie comuni di interesse dei Periti Industriali Laureati e l'esame sulle materie di approfondimento della singola specializzazione/ambito tecnologico oggetto del corso di studi nelle classi LP. Inoltre, sulla base dei parametri legali si sono indicati i requisiti di qualificazione e specializzazione dei docenti esterni designati dall'Ordine all'interno della commissione paritetica, di cui hanno la presidenza.

Quanto, invece, al regime transitorio ex art. 6, comma 2, della legge 163/2021, per coloro che si sono laureati e si laureano con i previgenti ordinamenti LP non abilitanti, si sono formulate alcune considerazioni per limitarne il peso.

Anzitutto, considerato che la legge 163/2021 richiede minimi adeguamenti contenutistici degli ordinamenti didattici LP e dei regolamenti d'ateneo e dei corsi di studi, sarebbe opportuno inserire una norma passerella affinché l'adeguamento avvenga automaticamente de jure, senza necessità di attivare alcuna procedura ovvero con procedure semplificate. In tal senso, l'art. 10 del DM 446/2020 prevede che nel triennio l'adeguamento dell'ordinamento sia semplificato.

Poiché l'istituzione delle LP è recente, i primi corsi sono stati attivati dagli atenei dall'anno accademico 2021/2022 e, quindi, le lauree si avranno nel seguente triennio, allorché le disposizioni degli articoli 2 e 3 della legge 163/2021 saranno già attuate.

In ogni caso, nel regime transitorio si devono considerare anche coloro i quali si laureano nei corsi triennali ad orientamento professionale che, in via sperimentale (ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 12 dicembre 2016 (prot. n. 987), e successive modificazioni, e dell'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 7 gennaio 2019 (prot. n. 6), sono stati avviati a partire dall'anno accademico 2019/2021. Anche per questi studenti, quindi, dovrebbe applicarsi il regime semplificato di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Perito Industriale, nelle classi di cui all'art. 55, comma 32, lett. d), DPR 328/2001.

## 2. POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

*Attivare un nuovo modello di GOVERNANCE, una categoria TRAINANTE e non più TRAINATA dal mercato. Sono ormai 97 anni che i Periti Industriali esistono, eppure facciamo ancora fatica a farci conoscere per quello che i nostri iscritti fanno ogni giorno in questo Paese. Ci ritroviamo sempre a rincorrere le Pubbliche Amministrazioni nei bandi, eppure i nostri iscritti coprono una buona fetta di mercato grazie alle 27 specializzazioni. È arrivato il momento di uscire dal modello tradizionale di fare Ordine (pura gestione amministrativa dell'iscritto). La nostra Categoria ha una grande opportunità, in un momento in cui si sta riprogettando il Paese, abbiamo il dovere di mettere in campo tutte le forze, fisiche ed economiche, per poterci affermare come professionisti del cambiamento, ed è per queste ragioni che il Cnpi sta ideando e realizzando una serie di eventi di grande visibilità: dal tour sulle comunità energetiche al XV Congresso Nazionale, passando per la prima Convention Roma Innovation Hub.*

### 2.1 Comunità energetiche

***“Le Comunità Energetiche, motore d’innovazione e sviluppo - Il ruolo delle professioni tecniche”***: il progetto del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati in collaborazione con Ancitel Energia & Ambiente Srl.

*Dopo Napoli (9 dicembre), Venezia/Mestre (28 gennaio), Milano (24 febbraio) il tour si sposta a Firenze per poi continuare con Palermo (28 aprile) e Bari (13 maggio). Sei incontri, in totale, in alcune delle principali città italiane dove sono stati, e saranno nelle tappe successive, chiamati a raccolta gli operatori del settore, i rappresentanti delle istituzioni, gli esponenti di categoria per focalizzare l’attenzione sull’evoluzione legislativa, i possibili scenari futuri, per raccontare le storie di successo di Comunità Energetiche già realizzate e mettere in luce le relative opportunità ambientali, sociali ed economiche.*

*Tramite le Comunità Energetiche Rinnovabili, introdotte dall’art. 42bis del Decreto Legge n. 162 del 30 dicembre 2019 e regolate dai relativi provvedimenti attuativi (delibera 318/2020/R/eel di ARERA e DM 16 settembre 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico), i consumatori finali di energia elettrica possono associarsi in gruppi di produzione e condivisione territoriale, conseguendo vantaggi per sé e per la collettività. Le Comunità Energetiche, ottenendo da fonti rinnovabili energia solare, eolica, idraulica, geotermica, aerotermica, idrotermica, oceanica, dalle biomasse o da biogas, offrono alle comunità locali la possibilità di rendersi energeticamente autosufficienti e ridurre in modo considerevole il proprio impatto ambientale. Possono essere costituite da cittadini, attività commerciali e imprese, enti territoriali e autorità locali. Inoltre, l’energia condivisa viene premiata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) con una tariffa specifica per venti anni e l’energia immessa in rete può essere ceduta allo stesso GSE e venduta al prezzo di mercato.*

*Ottimi i risultati ad oggi raggiunti in termini di partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, della politica oltre che di esponenti dell’Associazione Nazionale dei Comuni italiani, delle Associazioni Nazionale degli Amministratori Condominiali, delle Arpa, dell’associazione delle energy service company Federesco e del Gestore dei servizi energetici GSE che hanno accompagnato finora le tappe svolte sul territorio. A favorire il successo degli appuntamenti ormai conclusi è stata certamente l’attualità della tematica che la questione Ucraino-Russa e il “caro bollette” ha reso ancora più evidente. L’indipendenza energetica, che sembrava un concetto utopistico per molti, può e deve diventare una realtà possibile per risolvere quello che da sempre rappresenta un problema endemico del nostro Paese. È ormai opinione comune che la transizione verde va accelerata, accrescendo soprattutto gli investimenti nelle fonti rinnovabili, e che serve un approccio del tutto*

*nuovo di lotta allo spreco energetico che parte da ognuno di noi e dalla valutazione dei propri stili di consumo energetico. Scommettere sulle rinnovabili, infatti, non è più soltanto un tema imprescindibile di sostenibilità, ma è anche una seria questione economica, politica e sociale. E uno degli strumenti per realizzare tutto questo, grazie anche ad incentivi e detrazioni introdotte per favorirne la costituzione, è rappresentato dalle Comunità Energetiche Rinnovabili, modelli di autoconsumo di energia elettrica condivisa e autoprodotta da fonti pulite, che generano benefici multipli: taglio delle emissioni, risparmi in bolletta, accumulo, vendita alla rete della quota di energia autoprodotta in eccesso.*

*Ma la cultura delle fonti di energia rinnovabili, e delle comunità energetiche in particolare, va accompagnata con iniziative formative e informative dirette ai cittadini, alle imprese e agli enti e supportando la nascita delle singole comunità energetiche territoriali. Questo è quello in cui crediamo e che come Consiglio Nazionale stiamo facendo in tutta Italia.*

## **2.2 Illuminare la speranza: un primo bilancio**

*Il progetto prevede, poi, che in ognuna delle sei realtà urbanistiche del tour si possa, di concerto con le istituzioni comunali, realizzare e donare un progetto per un impianto energetico rinnovabile ad una comunità, un fabbricato, un condominio, una scuola che avrà così l'opportunità di auto prodursi energia pulita azzerando i costi in bolletta, che attualmente stanno mettendo in crisi tante famiglie italiane.*

*Il progetto è stato denominato "Illuminare la speranza". Una iniziativa concreta su cui il Cnpi sta già lavorando grazie ad alcuni accordi e protocolli d'intesa finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche da donare a realtà disagiate del Paese.*

*Il primo progetto, su cui attualmente si sta lavorando, è a Venezia grazie all'accordo siglato tra il **Consiglio Nazionale, Ancitel Energia Ambiente S.r.l. e Insula S.p.a.** - società strumentale del Comune di Venezia nell'attuazione e gestione delle politiche della residenza pubblica, occupandosi della gestione tecnica ed amministrativa degli immobili di edilizia residenziale e delle iniziative connesse alle politiche della residenza. Con il protocollo si è inteso consolidare le relazioni tra i tre Enti per la collaborazione, promozione e messa in campo di azioni orientate alla valorizzazione dell'efficienza energetica e all'uso delle energie rinnovabili. Più nello specifico, si è già a lavoro per l'ideazione e realizzazione in un quartiere disagiato della città, già individuato dalle parti, di una Comunità Energetica Rinnovabile - prevista dalla Direttiva UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e recepita con D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 - volta al sociale. Il prototipo realizzato conterrà le schede per la progettazione e potrà essere utilizzato come strumento di lavoro per il professionista e come guida per ogni pubblica amministrazione che voglia realizzare una comunità energetica nel suo territorio.*

*In fase di firma anche un secondo protocollo tra Cnpi, l'Associazione Regionale dei Comuni del Veneto (ANCI Veneto), Ancitel Energia Ambiente S.r.l. e Uncem, Unione Nazionale Comunità Enti Montani e, un terzo, tra l'Associazione Regionale dei Comuni della Lombardia (ANCI Lombardia) e Ancitel Energia Ambiente S.r.l.. Protocolli per lo sviluppo di attività informative, per supportare i Comuni ad adeguare le normative esistenti e per affiancarli nella pianificazione di soluzioni mirate e strategiche nel nome dello sviluppo sostenibile. In attesa della conclusione del processo normativo, è indispensabile, infatti, che Comuni e Regioni siano sostenuti in questo processo che si è rivelato abbastanza complesso.*

### 3. XV CONGRESSO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI

Con l'Assemblea dei Presidenti di Firenze prendono ufficialmente il via i lavori di preparazione al **XV Congresso Nazionale dei Periti Industriali** che si svolgerà a margine della Convention "Roma Innovation Hub" il 10 settembre 2022 presso il Palazzo dei Congressi di Roma.

Al centro della giornata di lavori l'analisi della situazione del Paese e del ruolo nella società della professione di Perito Industriale anche a seguito dell'avvio di una riforma ordinamentale indispensabile per una categoria che vuole stare al passo con il cambiamento.

Come da regolamento congressuale, inviato a tutti gli ordini provinciali, il Cnpi ha provveduto a nominare il Comitato Organizzatore del Congresso che ha il mero compito di predisporre un programma operativo dell'organizzazione dell'evento da sottoporre all'attenzione del Consiglio Nazionale per tutte le decisioni di propria competenza.

Segnaliamo qui due proposte operative, che il Comitato organizzatore ha già sottoposto al Consiglio Nazionale, per la loro approvazione collegiale:

- utilizzare come metodologia di lavoro l'**Open Space Technology (OST)** che permette, all'interno di qualsiasi tipo di organizzazione, di creare gruppi di lavoro produttivi che elaborano proposte/progetti condivisi sui focus individuati;
- affidare l'organizzazione tecnica del Congresso alla Fondazione Opificium e di predisporre un budget dei costi.

Nella seduta di Consiglio del 10/03/2022 sono stati individuati i tre focus principali del Congresso: **legislativo – organizzativo - orientamento al lavoro;**

E' mia intenzione proporre al Consiglio nella seduta del 23/03/2022, d'ipotizzare un Congresso della durata di un anno. La proposta è quella di dibattere sui tre focus individuati non solo nel corso della giornata del 10 settembre ma portare alta l'attenzione su quei temi fino al 2023, anno in cui potrà dirsi completata la riforma che ha coinvolto la professione. Nel corso di quest'anno di lavori saranno organizzati quattro appuntamenti Nazionali per fare il punto della situazione.

#### 3.1 L'organizzazione

L'organizzazione del Congresso è divisa in due parti: la prima di carattere pubblico, sarà destinata alla trattazione di temi di carattere generale riguardanti il Paese, la sua economia ed il ruolo delle professioni intellettuali. A questa prima fase potranno partecipare gli ospiti esterni, parlamentari, rappresentanti del Governo, delle altre Professioni, della Società Civile, dei Sindacati, dell'Imprenditoria, del mondo dell'istruzione ed altri.

La seconda parte sarà riservata esclusivamente ai rappresentanti della Categoria con particolare riferimento ai delegati e tratterà i temi specifici della professione. Il confronto potrà avvenire in sede plenaria, ovvero in più sessioni che si occuperanno di argomenti specifici la cui sintesi dovrà però necessariamente passare in sede plenaria.



*Gli argomenti oggetto dell'esame congressuale nella seconda fase saranno quelli elaborati e approvati dal Consiglio Nazionale sui tre focus principali.*

*Il programma provvisorio e definitivo sarà approvato dal Cnpi.*

*In lavorazione il sito ufficiale del XV Congresso, [www.xvcongressoperitiindustriali.it](http://www.xvcongressoperitiindustriali.it), strumento con il quale poter seguire l'avanzamento dei lavori e attraverso cui si potranno registrare i partecipanti.*

### **3.2 I focus al centro dell'assise congressuale**

*La prima parte di carattere pubblico, sarà destinata alla trattazione di temi di carattere generale riguardanti il Paese, la sua economia ed il ruolo delle professioni intellettuali, anche alla luce del PNRR.*

#### **3.2.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

*Il Piano si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, e prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza. Il Piano, che si sviluppa in sei Missioni, ha tre obiettivi principali. Il primo, con un orizzonte temporale ravvicinato, risiede nel riparare i danni economici e sociali causati della crisi pandemica. Con una prospettiva più di medio-lungo termine, il Piano affronta alcune debolezze che affliggono la nostra economia e la nostra società da decenni: i perduranti divari territoriali, le disparità di genere, la debole crescita della produttività e il basso investimento in capitale umano e fisico. Infine, le risorse del Piano contribuiscono a dare impulso a una compiuta transizione ecologica. Il PNRR quindi non è soltanto un programma di investimento tradizionale ma è pensato come un vero e proprio progetto trasformativo.*

*Il Consiglio nazionale dei Periti Industriali all'indomani dell'approvazione da parte del Governo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha deciso di realizzare con il contributo dei dirigenti di Categoria, un documento programmatico per il futuro della professione, vale a dire un documento che, a partire dagli obiettivi strategici fissati dal PNRR tracci le linee di azione per il futuro del lavoro dei Periti industriali. Tale documento ad oggi in fase di completamento, verrà discusso in questa prima fase del Congresso.*

#### **3.2.2 I temi specifici della Categoria**

*La seconda parte, tratterà i temi specifici della Categoria tre, in particolare, i macro- focus condivisi dal Consiglio Nazionale per questa XV edizione del Congresso: **legislativo, organizzativo, orientamento al lavoro**, temi da dettagliare per il lavoro dei delegati su cui si sta discutendo in Consiglio Nazionale.*

*I lavori del Congresso rappresenteranno un punto di partenza importante in base al quale tracciare le linee guida sul percorso che la Categoria dovrà intraprendere sulla scia di quanto raccolto in questo percorso di riflessione condivisa con i delegati che poi culminerà nella giornata congressuale.*

## **4. EVENTO NAZIONALE - ROMA INNOVATION HUB - 2022**

*Nell'ambito degli eventi di grande visibilità per la nostra categoria, **Roma Innovation Hub** sarà la prima grande Convention Nazionale delle Professioni Tecniche, promossa e organizzata dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati che ospiterà la Rete delle professioni Tecniche, che riunisce 9 Consigli nazionali di Ordini e Collegi professionali di area tecnica e scientifica (Ingegneri,*

Architetti, Periti Industriali, Geometri, Periti Agrari, Dottori agronomi e forestali, Chimici e Fisici, Tecnologi alimentari e Geologi). *L'evento si svolgerà a Roma, presso il Palazzo dei Congressi dell'Eur, dall'8 al 10 settembre 2022 e si propone di divenire il più prestigioso evento tecnico del 2022, oltre a rappresentare una grande sfida per questo Consiglio Nazionale.*

*L'evento ha l'obiettivo di definire con i principali stakeholder il ruolo delle professioni tecniche nel quadro complessivo del processo di innovazione dettato dai massicci investimenti che l'Unione Europea attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sta facendo arrivare all'Italia e che costituiscono di fatto una sorta di "Piano Marshall" post pandemia in grado di cambiare i connotati del Paese. Un Piano costituito da linee strategiche e piani attuativi, ma che necessitano poi di trovare espressione concreta in interventi coerenti che partono tutti dalla progettazione. Il programma del Governo impone un ruolo attivo e strategico da parte di professionisti quali periti industriali, ingegneri, progettisti, geometri, ma anche geologi, tecnologi alimentari, chimici, fisici e periti agrari. E così, mezzo milione di progettisti italiani, saranno elemento fondante e funzionale alla realizzazione dei progetti in programma, nonché interpreti anche sul piano economico, aziendale e sociale della transizione verde e della spinta digitale del Paese, e della diffusione di un nuovo approccio culturale.*

*Di qui l'urgenza di avviare un momento di confronto di alto profilo tra i rappresentanti delle Professioni Tecniche e il Governo a tutti i livelli per semplificare e dare efficienza al processo di "messa a terra" delle strategie disegnate dai singoli Ministeri, per tradurle in azioni e opere concrete su:*

- *Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo;*
- *Rivoluzione verde e transizione ecologica;*
- *Infrastrutture per una mobilità sostenibile;*
- *Istruzione e ricerca;*
- *Coesione e inclusione;*
- *Salute.*

*I lavori si articoleranno in Sala plenaria e in quattro sale tematiche per le sessioni tecniche, ognuna dedicata ad uno dei quattro focus della manifestazione.*

*Nelle prime due giornate i lavori della Plenaria si articoleranno in un confronto serrato tra i tecnici e i responsabili dei Dicasteri maggiormente interessati dai provvedimenti del PNRR, nello specifico il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministero per la Transizione ecologica e il Ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili. Il terzo giorno della manifestazione si terrà anche il Congresso Nazionale dell'Ordine dei periti Industriali e dei Periti industriali laureati.*

*Tutti i lavori verranno trasmessi in diretta streaming con alcune sedi provinciali degli Ordini aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche collegate che avranno possibilità di interazione. La visita all'area espositiva e la partecipazione ai workshop sarà aperta a tutti i professionisti interessati.*

#### **4.1 I quattro focus al centro del dibattito**

*La Convention verterà su quattro grandi temi, identificati dagli ordini come argomenti strategici attorno ai quali ruoterà gran parte del lavoro di innovazione del Paese disegnato dal PNRR.*

**Smart city e Smart land:** c'è la città di domani, in cui ogni edificio dialoga con gli altri e tutto è finalizzato alla sostenibilità, al benessere e all'efficientamento energetico in favore del singolo cittadino e della comunità. E poi c'è il territorio, luogo di più ampio raggio, nel quale i progetti di sviluppo sono basati sull'utilizzo di tecnologie innovative e sull'ottimizzazione delle risorse. Progetti che vedono coinvolte attivamente le realtà territoriali in un mix di tematiche che spaziano dall'ambiente alla cultura, dall'economia all'architettura fino al mondo produttivo e all'artigianato.

**Smart building:** gli edifici non sono più unicamente dei semplici contenitori, ma macchine complesse che interagiscono con i loro abitanti e tra loro. Secondo i dati rilevati, inoltre, sono responsabili del 36% delle emissioni nocive sul nostro Pianeta e del 40% dei consumi energetici, cosa che li rende naturalmente uno dei principali ambiti d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità ambientale. Ma l'edificio è anche il terminale naturale dei nuovi servizi, quali l'assistenza sanitaria a distanza, l'e-learning e lo smart working, nonché un nodo fondamentale dell'infrastruttura per la nuova mobilità elettrica.

**Smart mobility:** la nuova mobilità sostenibile e intelligente è già una realtà in rapido divenire. Già oggi una nuova auto su cinque vendute è a propulsione elettrica e l'Europa ha posto il 2035 come termine ultimo della produzione di veicoli a combustione interna. A questo fenomeno si affiancano tutti i fenomeni di "sharing" che costituiscono un cambio di paradigma per la mobilità privata nelle grandi città. Un fenomeno che coinvolge anche la mobilità pubblica e sta ridisegnando le reti di distribuzione. Il tutto mentre si affaccia il mondo dell'Unmob (Unmanned & Mobility), ovvero della mobilità senza conducente, che modificherà profondamente le nostre abitudini e i nostri stili di vita.

**Smart services:** durante la fase più acuta della pandemia gli italiani hanno compreso l'utilità di poter disporre di connessioni internet ad elevate prestazioni e soprattutto affidabili. Grazie alla rete hanno imparato ad utilizzare servizi innovativi per il telelavoro e a sfruttare le piattaforme di e-commerce, che talvolta hanno ridato ossigeno anche al commercio di prossimità. La PA finalmente sta ampliando l'offerta dei servizi on line, ma il grande scenario prossimo futuro sarà la possibilità di utilizzare prodotti "smart" per governare ogni aspetto della quotidianità sia nel contesto familiare e sanitario che in ambito lavorativo.

Ogni tema verrà affrontato presentando sia best practices provenienti dalle aziende partner, che attraverso workshop mirati ad approfondire temi specifici, come l'infrastruttura della mobilità elettrica e la nuova mobilità collettiva, le comunità energetiche, la rete BUL per le telecomunicazioni, lo sviluppo di una filiera dell'idrogeno, la gestione delle città attraverso i digital twin, l'utilizzo dei satelliti per il monitoraggio ambientale e delle infrastrutture, la telemedicina e la teleassistenza, solo per citarne alcuni.

## 4.2 Il Libro Bianco da consegnare al Governo

La fase preparatoria delle sessioni tecniche e i lavori della plenaria, daranno vita ad un Documento (Libro Bianco) che verrà consegnato al Governo con l'obiettivo di fornire precise indicazioni e suggerimenti operativi utili a snellire le procedure e a facilitare il raggiungimento degli obiettivi dati, non ultimi quelli estremamente sfidanti della decarbonizzazione indicati dall'agenda europea per il 2030 e il 2050. Il tratto distintivo e originale dell'iniziativa sarà la modalità con cui il Documento verrà realizzato, ovvero attraverso il coinvolgimento di 850 delegati; due rappresentanti per ogni Ordine, costituiranno il Comitato Tecnico Scientifico a cui sarà affidato il compito di coordinare i lavori, riunire i delegati nei momenti di confronto e scambio durante i mesi che precederanno l'evento e comporre il Documento finale da consegnare al Governo.

Ogni ordine professionale sarà, quindi, chiamato a scegliere due rappresentanti per il Comitato Tecnico Scientifico e, nello stesso tempo, ad identificare gli 850 delegati (definita una percentuale a seconda del numero totale di iscritti all'Ordine) che abbiano una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto di approfondimento delle sessioni tematiche. La gestione di questi gruppi di lavoro sarà facilitata dal metodo Open Space Technology che contribuirà ad aprire spazi di discussione in cui i partecipanti saranno liberi di muoversi e di scegliere, in totale autonomia, in che modo e quando contribuire ai lavori.

#### 4.3 La piazza dell'innovazione

La tre giorni sarà accompagnata da un evento interamente dedicato al ruolo delle imprese nel processo di innovazione del Paese. Nel cuore del Palazzo dei Congressi verrà infatti allestita una vera e propria "Piazza dell'Innovazione", ovvero un luogo fisico in cui i partner interessati potranno rappresentare al meglio ad un pubblico estremamente qualificato le proprie strategie e le best practices in atto, coerenti con le direttive sulla digitalizzazione e sulla decarbonizzazione.

I partner avranno a loro disposizione anche spazi all'interno delle sessioni tematiche per approfondire gli argomenti per loro di maggior interesse e un'area per il matching B2B, in cui sarà possibile organizzare incontri e appuntamenti con i partecipanti, ma anche svolgere una preziosa attività di recruiting. È stato inoltre messo a punto un programma di partnership molto articolato che garantirà ad un numero ristretto di aziende di affiancarsi alla Convention e di aumentare in modo importante i propri rapporti col mondo delle professioni tecniche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi, come il software per il matching B2B che verrà messo a disposizione dei partecipanti.

#### 4.4 Il Premio Apollodoro

Ispirato al celebre ingegnere ed architetto dell'Imperatore Traiano, il Premio Apollodoro di Damasco verrà assegnato ad un progettista di chiara fama che si è messo in luce per la sua visione innovativa e per l'approccio volto alla sostenibilità. Il premiato verrà selezionato da una giuria qualificata formata da rappresentanti degli ordini professionali. Al premiato verrà affidato il key note speech di apertura dei lavori.

Giovanni Esposito